



# 65<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025  
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**Ramón Tebar** *direttore*  
Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**14 febbraio**  
ORE 21

**Sabato**  
**15 febbraio**  
ORE 17.30

## PROGRAMMA

### Ruperto Chapí

(Villena, 1851 - Madrid, 1909)  
*La revoltosa* (La ribelle), Preludio  
Durata: 5'

### Enrique Granados

(Lleida, 1867 - La Manica, 1916)  
*Goyescas*, Intermezzo  
Durata: 6'

### Manuel de Falla

(Cadice 1876 - Alta Gracia 1946)  
*La vida breve*  
Interludio e Danza Spagnola  
Durata: 7'  
*Danza ritual del fuego*  
(Danza rituale del fuoco)  
da *El amor brujo* (L'amore stregone)  
Durata: 5'

### Reveriano Soutullo

(Pontearreas 1880 - Vigo 1932)

### Juan Vert

(Carcagente, Valencia 1890 - Madrid 1931)  
*La leyenda del beso*  
(La leggenda del bacio),  
Intermezzo  
Durata: 4'

### Gerónimo Giménez

(Siviglia 1854 - Madrid 1923)  
*La boda de Luis Alonso*  
(Le nozze di Luis Alonso), Intermezzo  
Durata: 6'

### Emmanuel Chabrier

(Ambert, Puy-de-Dôme 1841 - Parigi 1894)  
*España* rapsodia per orchestra  
Durata: 6'

### Georges Bizet

(Parigi 1838 - Bougival 1875)  
150° anniversario della morte  
**Ernest Guiraud**  
(New Orleans 1837 - Parigi 1892)  
*Suite n. 1* dall'opera *Carmen*  
Prélude (Andante maestoso)  
Aragonaise (Allegro vivo)  
Intermezzo (Andantino quasi allegretto)  
Seguedille (Allegretto)  
Les Dragons d'Alcala (Allegro moderato)  
Les Toréadors (Allegro giocoso)  
Durata: 13'

*Suite n. 2* dall'opera *Carmen*  
Marche des contrebandiers  
Habanera  
Nocturne  
Chanson du toréador  
La garde montant  
Danse bohème  
Durata: 22'

## Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

### *La Spagna degli spagnoli*

Genere operistico tipico della Spagna, la *zarzuela* nacque nel XVII sec. per opera dell'Infante Don Fernando che promosse la rappresentazione di spettacoli con accompagnamento musicale nel Palacio de la Zarzuela, residenza privata del re di Spagna a Madrid. Il suo nome deriva probabilmente dallo spagnolo *zarza* che significa mora, i cui rovi erano presenti in abbondanza nei giardini del palazzo. Caratterizzata dalla mescolanza di parti cantate e recitate, come il *Singspiel* tedesco e l'*Opéra-Comique* francese, la *zarzuela*, dopo aver vissuto una fase di decadenza nel Settecento, ritornò ai suoi precedenti splendori nel XIX sec. in conseguenza della nascita del movimento nazionalistico, animato, soprattutto, da musicisti catalani residenti all'estero. Nell'Ottocento la *zarzuela*, che pur si rifaceva principalmente al carattere comico e realistico dell'*Opéra-Comique*, subì un'importante evoluzione ad opera di Francisco Barbieri al quale si deve la nascita della *zarzuela grande* con l'opera, di argomento drammatico, *Jugar con fuego*. Particolarmente attivi in questo genere furono Ruperto Chapí, Reveriano Soutullo, Juan Bautista Vert Carbonell e Gerónimo Giménez, mentre ad Enrique Granados si deve il tentativo di creare un vero e proprio teatro musicale spagnolo sul modello europeo.

Nato a Villena nel 1851, **Ruperto Chapí** fu un famoso compositore di *zarzueles* tra le quali va segnalata ***La revoltosa (La ribelle)***, composta nel 1897 su libretto di José Lopez Silva e Carlos Fernández Shaw e rappresentata per la prima volta il 25 novembre dello stesso anno al Teatro Apolo di Madrid. Ritenuto uno dei capolavori del cosiddetto *género chico* (genere piccolo, in un atto), questo lavoro si configura come una vera e propria riflessione sulla vita di quartiere nella Madrid dell'Ottocento, della quale mette in scena situazioni e personaggi tipici. Aperto da una fanfara, il *Preludio* è una pagina brillante, nella cui sezione centrale si staglia un episodio di carattere lirico di cui sono protagonisti l'oboe e gli archi che dialogano tra di loro. Tra volgente è, infine, la coda conclusiva. Se la *zarzuela* è il genere teatrale tipico, non si

può negare che in Spagna, ancora nella prima metà del Novecento, fosse molto forte l'influenza del melodramma italiano e, in seguito, di Wagner la cui presenza è riscontrabile anche nella produzione di **Enrique Granados** il quale ottenne il suo primo successo nel 1898 con *Maria del Carmen*. Dopo alcuni lavori teatrali di minore importanza, Granados compose ***Goyescas***, in un atto e tre quadri, prima opera di un compositore spagnolo a essere rappresentata al Metropolitan Opera di New York il 28 gennaio 1916 sotto la direzione di Gaetano Bavagnoli. L'opera ottenne alla prima un successo tale che il compositore fu invitato per un concerto alla Casa Bianca dal presidente Wilson. Questo fatto fu la causa della prematura morte di Granados il quale, essendo stato costretto a ritardare la sua partenza per l'Europa, non poté salire a bordo di un piroscafo che lo portasse in Spagna e, giunto a Liverpool con un'altra nave, il 24 marzo 1916 si imbarcò su un traghetto, il Sussex, che fu silurato da un sottomarino tedesco mentre attraversava il canale della Manica. L'opera, che si ispira a una serie di dipinti giovanili di Goya, traduce il mondo del grande pittore spagnolo in una musica prevalentemente sinfonica piuttosto che operistica, tanto che spesso viene eseguita una suite sinfonica tratta da essa. Una delle pagine più famose è l'*Intermezzo* collocato tra il primo e il secondo quadro, che si segnala per la struggente malinconia del tema principale esposto dai violoncelli e per una brevissima sezione centrale di carattere drammatico.

Al genere della *zarzuela* si rivolse il giovane **Manuel de Falla**, quando ancora studente al Conservatorio di Madrid aveva iniziato a comporre una o due opere nel genere della *zarzuela*. Questi primi tentativi si rivelarono un fallimento per Falla che, per nulla demoralizzato, decise di partecipare al concorso indetto nel 1904 dall'Accademia delle Belle Arti di Madrid per la composizione di una nuova opera. Il giovane compositore spagnolo si mise subito al lavoro e compose un'opera in due atti su libretto di Fernandez Shaw, che, originario di Cadice come Falla, aveva conseguito una certa notorietà come autore di libretti di *zarzuela*. Com-

posta in brevissimo tempo, **La vida breve** ottenne nel 1905 il primo premio al concorso, ma dovette aspettare ben 8 anni prima di vedere le scene. Nel frattempo la carriera di Falla ebbe una vera e propria svolta due anni dopo, quando partì per Parigi per una breve vacanza che si tramutò presto in un soggiorno di 7 anni, dove poté vedere la prima rappresentazione de *La vida breve* che ebbe luogo finalmente il 1° aprile 1913 in una traduzione francese realizzata da Paul Milliet al Teatro del Casinò Municipale di Nizza. La prima spagnola ebbe luogo il 14 novembre 1914 al Teatro de la Zarzuela di Madrid, mentre oggi l'opera, che presenta alcune pagine, come l'*Interludio e danza spagnola*, diventate famose perché si sono affermate nel repertorio sinfonico, è raramente rappresentata. Collocato tra il primo e il secondo quadro del secondo atto, l'*Interludio* è una pagina drammatica, aperta da un *Allegro furioso* di effetto e caratterizzata da una grande varietà agogica con una breve sezione (*Tranquillamente mosso*) di cui sono protagonisti soltanto i fiati, un'altra brevissima (*Doloroso*), affidata ai legni, e un'altra ancora (*Moderato*) in un cullante e dolce 9/8, prima, e in 12/8, dopo. Tratta dal secondo quadro del secondo atto, la *Danza spagnola* è una pagina dal ritmo indemoniato che ben si addice al clima di festa della scena.

**El amor brujo**, pur essendo uno dei lavori di **Manuel de Falla** più amati dal pubblico, non riscosse un grande successo alla prima rappresentazione, avvenuta al Teatro Lara di Madrid il 15 aprile 1915. La seconda versione, il cui organico, molto più ampio, prevedeva la presenza di due flauti, un oboe, due clarinetti, un fagotto, due trombe, timpani, pianoforte, archi e percussioni, ebbe, invece, un notevole successo alla prima esecuzione avvenuta il 28 marzo 1916 per la Società Nazionale di musica presso l'Hotel Ritz di Madrid. Tale successo assicurò a quest'opera, tramutata in balletto con canto, un posto fisso nel repertorio sinfonico. Pagina famosissima, la *Danza ritual del fuego* (*Danza rituale del fuoco*) per cacciare gli spiriti malvagi si segnala per i suoi ritmi ancestrali e quasi "barbarici".

Frutto della collaborazione tra **Reveriano Soutullo** e **Juan Vert**, che sicuramente sarebbe stata più proficua se la morte non avesse colto Vert all'età di 41 anni per un infarto, è la zarzuela **La leggenda del bacio**, in due atti su

libretto di Enrique Reoyo, José Silva Aramburu e Antonio Paso. Composta nel 1924 e rappresentata, per la prima volta, il 18 gennaio 1924 al Teatro Apolo di Madrid, questa zarzuela è stata assimilata dalla critica a una vera e propria opera sia per il trattamento delle voci che per la ricchezza dell'organico orchestrale evidente quest'ultima nello splendido *Intermezzo*, una pagina famosa, nella quale emerge, nella sezione centrale, un lirico tema esposto dagli archi. Nato a Siviglia nel 1854, **Gerónimo Giménez** fu un vero e proprio *enfant prodige*. Dopo aver studiato con suo padre e poi con Salvador Viniegra a Cadice, Giménez, all'età di 12 anni, fu, infatti, ingaggiato come primo violino nell'orchestra del Teatro Principale della città spagnola e a 17 anni, divenuto direttore d'orchestra in una compagnia di opere e di zarzuela, debuttò in questa veste a Gibilterra, dirigendo l'opera *Saffo* di Pacini. Dopo aver completato i suoi studi al Conservatorio di Parigi, dove fu allievo di Jean-Delphin Alard per il violino e di Ambroise Thomas per la composizione e aver soggiornato per breve tempo in Italia, ritornò in Spagna dove fu nominato direttore presso il Teatro de la Zarzuela della quale coltivò, come compositore, il *género chico* (genere piccolo). All'interno della sua vasta produzione conseguì una certa fama **La boda de Luis Alonso (Le nozze di Louis Alonso)**, composta nel 1897, il cui intermezzo si segnala per la scrittura vivace nella quale confluiscono i ritmi di varie danze tra cui quello di una *seguidilla* il cui tema sarebbe stato utilizzato da Falla nel *Cappello a tre punte*.

### **La Spagna dei francesi**

«Oserò dire che nessuno spagnolo è riuscito in un modo più genialmente autentico a darci meglio di Chabrier, la versione di una *Jota* gridata come ne canta il popolo d'Aragona nelle ronde notturne». Questo entusiastico giudizio di Manuel de Falla mette ben in evidenza il valore musicale della rapsodia *España* di **Emmanuel Chabrier**, ispirata da un viaggio in Spagna effettuato dal compositore con la moglie dal mese di luglio a dicembre del 1882. Chabrier, che annota ritmi e melodie, vorrebbe comporre un'opera teatrale, ma non trovando un libretto, ritornato a Parigi nel mese di dicembre, ripiega sulla fantasia che completa nella parte pianistica nella primavera del 1883. Nel mese di

luglio il compositore iniziò l'orchestrazione di questo lavoro che, in un primo tempo, chiamò *Jota*, per darle il titolo, nel mese di ottobre, di *España* in onore della raccolta poetica pubblicata da Théophile Gautier nel 1845. Il mese dopo, tra lo scetticismo dei musicisti che, intimiditi, credevano poco nella riuscita del brano, iniziano le prove, sotto la direzione di Lamoureux, con l'orchestra da lui fondata e che aveva la sua sede presso il Théâtre du Château d'Eau a Parigi, dove il 4 novembre 1883 la rapsodia è eseguita con un notevole successo di pubblico e di critica.

Il brano si apre con una brevissima introduzione in cui gli archi, imitando le chitarre in pizzicato, eseguono un ritmo che Chabrier aveva sentito a Siviglia assistendo a uno spettacolo dato da due o tre Andalusie, del quale il compositore riferisce in una lettera indirizzata ai suoi editori Enoch e Costallat il 21 ottobre 1882. Dopo questa breve introduzione, che si conclude con una scala ascendente la quale, come notato da Roger Delage nella sua biografia dedicata al compositore francese, evoca quasi un'apertura del sipario, inizia la danza grazie a un tema, particolarmente ritmato affidato alla tromba e al fagotto, che passa ai corni per essere perorato dall'orchestra, prima di lasciare la scena a un secondo tema più lirico esposto dai corni e dai fagotti. A quest'ultimi è affidato un altro tema, certamente grazioso, ma sempre derivato ritmicamente da quello iniziale, come del resto il successivo affidato agli archi, raddoppiati dai clarinetti e dai fagotti. Segue un nuovo tema di carattere lirico, esposto dagli archi, che cede il posto a un nuovo episodio musicale nel quale i tromboni, a cui rispondono i legni riprendendo il tema iniziale su un sottofondo misterioso, espongono un nuovo tema marcatissimo. Il brano si conclude con una ripresa nella quale Chabrier mostra la sua grande perizia nell'orchestrazione che appare sfavillante e ricca di colori.

Come è accaduto per molti altri capolavori del teatro musicale, anche **Carmen** di **Georges Bizet** non ebbe, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, un'accoglienza tale da far presagire la straordinaria fortuna di cui avrebbe goduto in seguito. Il benpensante pubblico parigino, saldamente ancorato al moralismo e al perbenismo della borghesia che proprio in quel

periodo celebrava i suoi fasti, rimase scandalizzato dal soggetto dell'opera. La *Carmen*, alla cui composizione Bizet si era dedicato sin dal 1872 con grande entusiasmo, rimane un'opera importante per aver anticipato il verismo e il realismo psicologico nel teatro lirico oltre che il mito decadente della *femme fatale*, suprema dispensiera di piacere, ma anche di morte. L'opera, che conobbe il successo già nell'autunno dello stesso anno in una rappresentazione a Vienna con i dialoghi parlati sostituiti con recitativi da Guiraud, annoverò, tra i suoi estimatori, il filosofo Nietzsche che la considerò espressione della solarità mediterranea e di un ritorno alla natura e alla gioia.

La prima *Suite*, costituita da alcuni dei passi più significativi dell'opera, si apre con l'*Ouverture*, formata dai due brani iniziali, *Toréadors*, dove, con un ritmo travolgente, vengono presentati i temi della scena iniziale dell'atto quarto che preparano l'atmosfera della corrida, e *Prélude* in cui è esposto il minaccioso e inquietante tema del destino su un angoscioso tremolo degli archi. Segue il preludio all'atto quarto, *Aragonaise*, in cui il colore spagnolo emerge nei ritmi e nelle sonorità orchestrali. Di carattere lirico è il successivo *Intermezzo*, preludio all'atto terzo, caratterizzato da una poetica melodia del flauto. La *Suite* si conclude con una stilizzata marcia, *Les Dragons d'Alcala*.

Non meno famosi sono i brani della *Seconda suite* che si apre con la *Marche des contrebandiers*, originariamente un brano corale che introduce un'atmosfera notturna. Ad esso segue la celeberrima, *Habanera*, cantata da Carmen nell'atto primo, nella quale il carattere gitano della *femme fatale* è espresso da un tema che Bizet trasse da una canzone popolare del compositore spagnolo Yradier. Un'atmosfera notturna contraddistingue il terzo brano, *Nocturne*, che corrisponde alla lirica canzone di Micaëla dell'atto terzo. Famosissima è la successiva *Chanson du toréador*, nella quale si distingue un assolo della tromba, mentre *La garde montante* corrisponde al coro dei bambini dell'atto primo, che, aperto da una fanfara militare, prosegue con il clarinetto e i violini che imitano le voci dei fanciulli. Tratto dall'atto secondo è l'ultimo brano della *Suite*, *Danse Bohème*, un'energica danza gitana di grande effetto, nella quale la parte di Carmen è sostenuta dai legni e da un assolo della tromba.



## RAMÓN TEBAR

Direttore

Il direttore d'orchestra spagnolo Ramón Tebar è attualmente direttore principale e direttore artistico dell'Opera Naples e direttore artistico del Festival di Arantzazu in Spagna. In precedenza, ha ricoperto gli stessi ruoli all'Orchestra di Valencia, alla Florida Grand Opera ed è stato direttore ospite principale del Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia. Nella stagione 2024/25, Tebar torna alla San Francisco Opera e alla Staatsoper Hamburg, all'Opera di Tenerife, alla Florida Grand Opera e alla Cincinnati Opera con *Tosca*; inoltre sarà sul podio della Cincinnati Symphony, della Calgary Philharmonic, dell'Orchestra Sinfónica de Puerto Rico, della Bilbao Orkestra Sinfonikoa. Recentemente ha diretto concerti anche con la Copenhagen Philharmonic, la Aarhus Symphony, la Norrlandsoperan's Syfoniorkester, la Würth Philharmoniker, la Szczecin Philharmonic.

Come direttore ospite in ambito operistico ha avuto impegni alla Wiener Staatsoper, al Gran Théâtre del Liceu, alla Cincinnati Opera, alla Royal Swedish Opera, alla Deutsche Oper Berlin, alla Göteborg Opera, al Festival di Savonlinna, al Teatro Baluarte di Pamplona, al Teatro Regio di Parma, all'Opera de Las Palmas de Gran Canaria, al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatro Regio di Torino, al Teatro

Villamarta di Jerez, al Palacio de Bellas Artes di Città del Messico, al Palacio de la Ópera de A Coruña e al Theatro Municipal de São Paulo, al Palau de les Arts Reina Sofia; alla Florida Grand Opera; all'Opera Naples.

Ha collaborato con numerose orchestre sinfoniche in tutto il mondo come l'Orchestra Nacional de España e le altre principali orchestre spagnole, tra cui l'Orchestra Sinfónica de Barcelona i Nacional de Catalunya, l'Orchestra RTVE di Madrid, la Bilbao Orkestra Sinfonikoa, l'Orchestra de la Comunitat Valenciana, la Philharmonia di Londra, la Prague Philharmonia, la Het Gelders Orkest, la Malaysian Philharmonic, l'Armenian Philharmonic, l'Orchestre de l'Opéra de Rouen Normandie, la Robert-Schumann-Philharmonie Chemnitz, la Daejong Philharmonic, l'Aalborg Symphony, la Szczecin Philharmonic, la St. Petersburg Symphony, la San Antonio Symphony e l'Orchestra Sinfónica Nacional de Perú. Inoltre, è stato Direttore Artistico del Festival Musicale di Santo Domingo a Porto Rico.

Ha inciso con Joseph Calleja e l'Orchestra de la Comunitat Valenciana per Decca, con Gregory Kunde e l'Orchestra Sinfónica de Navarra per Univeral, e in DVD con il Festival Verdi di Parma per Unitel.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Francesco Di Mauro

**FUNZIONARIO  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Eleonora Ferrera

**VIOLINO DI SPALLA**  
Giuseppe Carbone \*°

**VIOLINI PRIMI**  
Fabio Mirabella \*\*  
Antonino Alfano  
Agnese Amico °  
Gaia Arpino °  
Andrea Cirrito  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Gabiella Federico  
Marcello Manco °  
Edit Milibak  
Luciano Saladino  
Ivana Sparacio  
Salvatore Tuzzolino

**VIOLINI SECONDI**  
Sergio Guadagno \*  
Giorgia Beninati \*\*  
Gabriele Antinoro °  
Angelo Cumbo  
Alessandra Fenech °  
Debora Fuoco  
Virginia Galliani °  
Francesco Graziano  
Alessia La Rocca °  
Giulio Menichelli  
Martina Ricciardo  
Francesca Richichi

**VIOLE**  
Claudio Laureti \*  
Vytautas Martisius \*\*\*  
Renato Ambrosino  
Antonio Bajardi °  
Gaetana Bruschetta  
Zoe Canestrelli °  
Giorgio Chinnici  
Alessio Corrao  
Roberto De Lisi  
Roberto Presti

**VIOLONCELLI**  
Piero Bonato \*°  
Daniele Lorefice \*\*  
Loris Balbi  
Claudia Gamberini  
Sonia Giacalone  
Mauro Greco °  
Giovanni Volpe

**CONTRABBASSI**  
Damiano D'Amico \*  
Vincenzo Graffagnini \*\*  
Giuseppe D'Amico  
Francesco Monachino  
Paolo Intorre  
Francesco Mannarino

**OTTAVINO**  
Debora Rosti

**FLAUTI**  
Gianmarco Leuzzi \*°  
Claudio Sardisco

**OBOI**  
Gabriele Palmeri \*  
Stefania Tedesco

**CORNO INGLESE**  
Maria Grazia D'Alessio

**CLARINETTI**  
Alessandro Cirrito \*  
Tindaro Capuano

**CLARINETTO BASSO**  
Innocenzo Bivona

**FAGOTTI**  
Carmelo Pecoraro \*  
Massimo Manzella \*°  
Massimiliano Galasso  
Giuseppe Barberi

**CORNI**  
Silvia Bettoli \*°  
Angelo Caruso °  
Rino Baglio  
Gioacchino La Barbera

**TROMBE**  
Dario Tarozzo \*°  
Giovanni Guttilla  
Francesco Paolo La Piana  
(1a cornetta)  
Antonino Peri (2a cornetta)

**TROMBONI**  
Antonino Mauro \*°  
Giovanni Miceli  
Andrea Pollaci

**BASSO TUBA**  
Salvatore Bonanno

**TIMPANI**  
Tommaso Ferrieri Caputi \*

**PERCUSSIONI**  
Giuseppe Mazzamuto  
Massimo Grillo  
Giuseppe Sinfonini  
Antonio Giardina  
Giovanni Dioguardi °

**ARPA**  
Laura Vitale \*°  
Simona Palazzolo °

**PIANOFORTE/CELESTA**  
Riccardo Scilipoti \*

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**  
Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Francesca Anfuso  
Domenico Petruzzello

\* Prime Parti

\*\* Concertini e Seconde Parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

Politeama Garibaldi

**VENERDÌ 21 FEBBRAIO, ORE 21,00**

**SABATO 22 FEBBRAIO, ORE 17,30**

**Marcin Nałęcz-Niesiołowski** direttore

**Alessandro Taverna** pianoforte

**Beethoven** *Concerto n. 5* per pianoforte e orchestra op. 73 *"Imperatore"*

**Del Corno** *Maggese* (prima esecuzione a Palermo)

**Paderewski** *Fantaisie polonaise in sol diesis minore* op. 19



Sponsor



FIORÈ | EXPAGINA



**COMMISSARIO  
STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio  
*Presidente*

Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
[orchestrasinfonicasiciliana.it](http://orchestrasinfonicasiciliana.it)